

FARE GLI ITALIANI

IL PRESIDENTE

Lettera aperta ai docenti responsabili della Staffetta di Scrittura 2019-2020

Quando progettai per il Ministero dell'Istruzione quello che allora (2003) era soltanto un indistinto *"format che fosse in grado di migliorare le competenze inerenti la lingua madre"* avevo già in mente qualcosa di inclusivo che andasse oltre la seppur necessaria (*in tanti casi*) solitudine della scrittura. E nacque la Staffetta. I primi anni di pionierismo puro, accanto alla fatica, ci fecero intravedere sin da subito le potenzialità di un'azione che dall'inizio correva verso la strutturazione di una *comunità di pratica* indirizzata verso obiettivi ben più rilevanti di quelli che avevamo sancito all'inizio. E anno dopo anno è stato sempre di più...

Ci siamo permessi il lusso di *FARE legalità* per mezzo della scrittura, siamo entrati in dimensioni di relazione così grandi che ora possiamo affermare, senza tema di smentita, di essere la più grande comunità scolastica che è presente e attiva nel nostro Paese. Riscontriamo confronti e dialoghi organici tra scuole che vanno da Domodossola a Mazara del Vallo, e tutto con una espansione che non è meramente quantitativa, perché cresce anno dopo anno la qualità della scrittura, si fanno sempre più eventi, e il territorio (*componente ineludibile per l'educational*) è organicamente proteso verso quest'azione che coinvolge e rende coese le comunità.

Quando nel 2011 fummo selezionati per dare il nostro contributo in funzione delle Celebrazioni fu proprio con la Staffetta che sancimmo il percorso che lo storico Giovanni De Luna promosse con la grandiosa mostra FARE GLI ITALIANI.

Non avremmo mai voluto il CORONAVIRUS perché ci ha costretto in una dimensione di distanziamento e di fronte alla perdita di tante vite. Con esse se ne va la memoria orale che ha visto la guerra, che ha votato per la Repubblica e che è stata protagonista di quel boom che ci ha permesso di infra-strutturare l'Italia.

Allora, ne sono certo, quel progetto di utilizzare la Staffetta per *Fare gli Italiani* è oggi ancor più importante per la coesione necessaria a farci ripartire. **Per questo vi chiedo una mano.** Voglio incontrare con voi 50.000 studenti (tanti sono quest'anno gli *scrittori* della Staffetta), voglio incontrare e voglio che si incontrino insieme a voi scrittori, tutor, grafici, genitori, tipografi, e pure con i postini che vi portano il pacco con i libri una volta che la storia si è conclusa e che vi accingevate a festeggiare nelle vostre scuole o nei nostri eventi e nelle visite d'istruzione.

Nonostante il CORONAVIRUS diamo una prova di forza e lo facciamo lo stesso in forma di teleconferenza. Staffetta per Staffetta metteremo insieme lo studente di Foggia con quello di Milano piuttosto che d'Aosta e di Comiso... Li faremo dialogare e avranno modo di confrontarsi sull'esperienza che hanno condiviso in questo difficile anno.

La nostra Cabina di Regia, i nostri Ragazzi che sono poi il futuro di Bimed, un apparato preparato e sempre disponibile com'è necessario che sia, si metterà in contatto con Voi per organizzare questa imponente



iniziativa che ci prenderà per tutto il prossimo mese. I cardini dell'azione della Staffetta, di quello che è e di quello che sarà, per fortuna, siete voi, e contare su di voi è un conforto non soltanto per Bimed, ma per il sistema Paese che anche in questo momento può contare sul nostro imponente esercito di Educatori. Quell'esercito che insieme ai medici, agli infermieri, al sistema sanitario e a quei tanti che al mattino escono e si mettono a disposizione della comunità nazionale, che operano in condizioni difficilissime (*la didattica a distanza è una prova dura*) perché le nuove generazioni sentano tutti i giorni la vicinanza dell'Istituzione e del nostro sistema statale.

Nella certezza, dunque, di potervi guardare negli occhi e di poter incontrare, dalla prossima settimana la nostra comunità, vogliate accogliere con i miei segni di profonda stima e gratitudine, i saluti più cordiali.

Salerno, 20 aprile 2020

Andrea Iovino